



# PROVINCIA DI MODENA COMUNE DI FINALE EMILIA



## PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(Artt. 12 e 13 Lg. Rg. n° 16/2012 - Ordinanza n° 60 del 27-05-2013)

Norme tecniche di attuazione del PdR  
Schede norma di particolari ambiti  
con allegate di PdR

**STRALCIO CON SOLO ART. 12.1 DI VARIANTE\_REV. 2**

# Tav. P5

Progettista Responsabile  
Arch. ALDO CAITI

Gruppo di lavoro

ccdp



centro cooperativo di progettazione sc  
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7  
42124 Reggio Emilia  
tel 0522 920460  
fax 0522 920794  
www.ccdprog.com  
e-mail: info@ccdprog.com  
c.f.p. iva 00474840352



Bagnacani Grazia  
Bagnacani Roberta  
Bedogni Davide  
Bedogni Libero  
Caiti Simone  
Gozzi Maria Luisa  
Luciani Simonetta  
Malaguzzi Andrea  
Menozzi Giorgio  
Rombi Enrico  
Silingardi Seligardi Angelo  
Termanini Enrico

### Area Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata

**Variante specifica normativa adottata con Del. C.C. n. 224 del 23/10/2019  
per inserimento art. 12.1 "Criteri per il mantenimento in via definitiva delle strutture provvisorie  
esistenti realizzate in applicazione della misura 126 – ripristino del potenziale produttivo  
agricolo danneggiato dal sisma 2012 di cui al PSR 2007-2013"**

Responsabile Area Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata: Arch. Martina Querzoli  
Collaboratore: Arch. Valeria Giannone



**COMUNE DI FINALE EMILIA**

PROVINCIA DI MODENA

# PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(Artt. 12 e 13 L.R. 16/2012 – ORDINANZA N°60 DEL 27 /05/2013)

- ADOTTATO CON D.C.C. N° 151 del 27/12/2013 -

- APPROVATO CON D.C.C. N°26 del 03/03/2015 -

**Variante specifica normativa adottata con Del. C.C. n. 224 del 23/10/2019  
per inserimento art. 12.1 “*Criteria per il mantenimento in via definitiva delle strutture provvisorie  
esistenti realizzate in applicazione della misura 126 – ripristino del potenziale produttivo agricolo  
danneggiato dal sisma 2012 di cui al PSR 2007-2013*”**

## **NORME DI ATTUAZIONE**

con allegate

**SCHEDE NORMA DI PARTICOLARI AMBITI DEL PdR  
STRALCIO CON SOLO ART. 12.1 DI VARIANTE\_ REV. 2**

## INDICE

<b>CAPITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI.....</b>	<b>1</b>
ART. 1.1 - Oggetto e finalità del Piano della Ricostruzione .....	1
ART. 1.2 – Elaborati costitutivi .....	1
ART. 1.3 - Validità ed efficacia; abrogazione, sostituzione e modifica di precedenti disposizioni.....	4
ART. 1.4 – Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie.....	5
ART. 1.5 – Permesso di costruire in deroga .....	5
ART. 1.6 – Riferimenti a disposizioni sovraordinate .....	5
ART. 2 – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	6
ART. 3 – RAPPORTI DELLA D.P. DEL PDR CON IL PRG.....	6
ART. 4 - COSTRUZIONI PREESISTENTI E PREVISIONI DI PRG .....	6
ART. 5 - PRESENTAZIONE DEI TITOLI ABILITATIVI PER INTERVENIRE NELLE ZONE REGOLAMENTATE NEL PdR .....	7
ART. 6 - INDICI URBANISTICO - EDILIZI E DEFINIZIONI OPERATIVE PER LA DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA .....	8
ART. 7 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ED AREE DI CESSIONE NELLE ZONE SOGGETTE A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEL PdR .....	9
<b>CAPITOLO II° - CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA E PRESCRIZIONI TECNICHE D'INTERVENTO.....</b>	<b>11</b>
ART. 8 - CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA .....	11
ART. 8.1 - Unità minime d'intervento diretto per la progettazione architettonica e attuazione dei progetti per fasi .....	11
ART. 8.2 - Intervento preventivo .....	12
ART. 8.3 - Progetti coordinati nelle aree soggette a disciplina particolareggiata .....	12
ART. 8.4 - Prescrizioni tecniche per gli interventi edilizi .....	13
ART. 8.5 - Prescrizioni tecniche d'intervento per l'arredo urbano .....	17
ART. 8.6 - Modalità di attuazione degli scavi di fondazione e degli scantinati .....	17
ART. 8.7 - Modalità di cessione degli spazi pubblici e convenzionamento degli usi pubblici.....	17
ART. 8.8 - Possibilità d'intervento per il miglioramento del sistema di mobilità e dei parcheggi pubblici .....	17
ART. 9 - DESTINAZIONI D'USO ESISTENTI E DI PROGETTO PER LE UNITÀ EDILIZIE SOGGETTE A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA .....	18
ART.9.1 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie di impianto monumentale (Classe A) ....	19
ART. 9.2 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie di interesse tipologico - architettonico (Classe B).....	19
ART. 9.3 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie a schiera di valore tipologico - architettonico .....	20
ART. 9.4 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie di interesse storico - ambientale (Classe C) e con elementi di interesse tipologico - architettonico o storico - culturale (Classe D).....	20
ART. 9.5 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie prive di interesse ma compatibili con l'ambiente (Classe E).....	20

ART. 9.6 - Destinazioni d'uso compatibili con le unità edilizie in contrasto con l'ambiente (Classe F) e con le superfetazioni consolidate .....	21
ART. 10 - POSSIBILITÀ DI RECUPERO E DI TRASFORMAZIONE D'USO DEI COMPLESSI RURALI, DEI SERVIZI AGRICOLI E DI VOLUMI EDIFICATI ASSIMILABILI .....	21
ART. 11 – RECUPERO ABITATIVO DEL SOTTOTETTO .....	22
ART. 12 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LA TUTELA DEL VERDE E PER LA RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO IN TERRITORIO RURALE .....	22
<b>ART. 12.1 - CRITERI PER IL MANTENIMENTO IN VIA DEFINITIVA DELLE STRUTTURE PROVVISORIE ESISTENTI REALIZZATE IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 126 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DAL SISMA 2012 DI CUI AL PSR 2007-2013 .....</b>	<b>25</b>
ART. 13 – RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO .....	25
ART 13.1 – Definizione e Finalità.....	25
ART. 13.2 - Elaborati di riferimento .....	25
ART. 13.3 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico .....	26
ART. 13.4 –Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l’Emergenza .....	27
ART. 14 – UNITA' MINIME DI INTERVENTO SPECIALI .....	27
ART. 15 - DISPOSIZIONI PER GLI INTERVENTI DI DELOCALIZZAZIONE DAL TERRITORIO RURALE AD AREA URBANA .....	46

[omissis]

- nel parere favorevole di AUSL prot. 70924 del 20/09/2014
- nel parere del Consorzio della Bonifica Burana prot. n. 03151 del 04/03/2014
- nel parere di ARPA prot. PGM/O/2014/11923 del 22/09/2014 e successivo parere acquisito agli atti con prot. RER PG/2014/0490241 del 15/12/2014.

Detti pareri si intendono qui richiamati, che per le parti di interesse costituiscono integrazione sostanziale delle presenti norme.

## **12.1 - CRITERI PER IL MANTENIMENTO IN VIA DEFINITIVA DELLE STRUTTURE PROVVISORIE ESISTENTI REALIZZATE IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 126 – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DAL SISMA 2012 DI CUI AL PSR 2007-2013**

1. Solo per le strutture temporanee già esistenti realizzate in applicazione della misura 126 – (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal sisma 2012, di cui al PSR 2007-2013) con comunicazione presentata alla data di adozione della presente variante, non si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 12 ed è consentito, ai sensi dell'art. 4 comma 14 della LR 16/2012, il loro mantenimento in via definitiva sul territorio comunale, e comunque al di fuori delle fasce di rispetto stradale e dei corsi d'acqua, alle seguenti condizioni:
  - a. sia presentato idoneo titolo abilitativo (PDC per nuove costruzioni) in conformità alla disciplina dell'attività edilizia costituita dalla normativa di cui all'art. 9, comma 3, della LR 15/2013 tra cui la normativa tecnica per le costruzioni (NTC 2018), da presentarsi entro il termine previsto per la rimozione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 84 del 21/01/2020;
  - b. le aziende agricole dovranno possedere le superfici minime aziendali previste dalle vigenti NTA del PRG per gli interventi edificatori;
  - c. sia dimostrato, tramite la presentazione di una relazione a firma di tecnico abilitato competente in materia, che il mantenimento della superficie della struttura temporanea è funzionale all'attività produttiva agricola anche a seguito del ripristino dell'agibilità dell'edificio originario lesionato dal sisma a cui è correlata la struttura temporanea oggetto di richiesta di mantenimento in via definitiva.

## **ART. 13 – RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO**

### **ART 13.1 – Definizione e Finalità**

1. La riduzione del rischio sismico è un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica. Sono elementi di riferimento per la riduzione del rischio sismico sia gli studi di Microzonazione sismica (MS) che quelli dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).
2. La microzonazione sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma. Essa costituisce un supporto fondamentale per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per la loro attuazione, al fine di:
  - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;
  - assicurare che la progettazione esecutiva delle opere ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.

[omissis]